

Brescia USAVA UN FALSO PROFILO FINGENDOSI GIOVANE RAGAZZA MINORENNE

Adescava bimbi su Facebook

Manette a operaio 22enne. Tra le vittime anche piccoli di 7 anni

RASPA ■ All'interno

Adescava ragazzini su Facebook Operaio di 22 anni in manette

Su Internet si fingeva "Valentina". Vittime anche bimbi di 7 anni

CONFESIONE

Agli agenti della Postale:
«Intrappolato in un tunnel
da cui non sapevo uscire»
di BEATRICE RASPA

— BRESCIA —

UN RAGAZZO che viveva con i genitori ignari. Operaio, 22 anni, nessun precedente. Amici, passatempo, una vita regolare. Solo l'apparenza. Perché in segreto coltivava una predilezione morbosa per i bambini, adescati online. E' quanto ha scoperto la polizia Postale, che il 14 maggio ha fatto scattare le manette per detenzione di materiale pedopornografico e adescamento di minori sul web. Terreno di caccia prediletto: i social network, nello specifico Facebook. Il 22enne vi si era iscritto con un finto profilo a nome di Valentina, procace giovanissima della quale pubblicava foto ammic-

canti. Fingendosi donna, il giovane circuire i bambini instaurando conversazioni maliziose che sfociavano in richieste osé («Accendi la webcam, fatti vedere nudo», «Mandami una tua foto»). In cambio la conturbante "amica" online prometteva rapporti sessuali o minacciava di rivelare i contenuti delle chiacchiate.

A CASA dell'operaio gli agenti hanno trovato una quantità di files archiviati nel suo computer, sequestrato con un supporto informatico esterno. Una "biblioteca" di immagini e filmini raccolti in quattro anni di adescamenti, con protagonisti bimbi e adolescenti dai 7 a i 15 anni che dopo essersi ripresi o scattati foto senza veli li giravano a Valentina.

«Abbiamo salvato centinaia di giovanissimi - ha detto Alberto Colosio della Postale di Brescia, ieri in questura con il comandante Davide Costa - Lo scorso gennaio per

fortuna una mamma ha denunciato di aver scoperto nel telefonino del figlio alcuni autoscatti e sono iniziate le indagini».

I poliziotti hanno localizzato il login di accesso a Facebook e sono arrivati al 22enne che inizialmente ha negato e poi li ha ringraziati: «Ero intrappolato in un tunnel da cui non riuscivo più a uscire», è stata confessione. Proprio per istruire adulti e ragazzini dei pericoli nascosti in rete agenti della questura e della Postale girano di continuo le scuole. Sono 18.400 gli studenti (dalle elementari alle superiori) incontrati in un anno in 42 Comuni, 5.800 invece i genitori. «Stando al Telefono Azzurro, il 25% dei bimbi di 8 anni ha già un profilo social - spiega Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo di via Botticelli - L'abbiamo constatato anche noi. Regalare telefonini i tablet ai piccoli senza controllarli è molto rischioso».

beatrice.raspa@ilgiorno.net





PERICOLO

Sopra, una giovanissima controlla il suo profilo Facebook
A destra, la conferenza stampa della polizia Postale (Fotolive)

